

LE DONNE STRANIERE NUOVE PROTAGONISTE



co, con un'assemblea a cui hanno partecipato centinaia di donne che hanno portato la loro testimonianza nella lotta alle violenze e alle discriminazioni. Un impegno che continuerà. La Cisl ha deciso, infatti, di devolvere il contributo della prossima "Festa delle donne" proprio al progetto in Marocco. Ma, intanto, c'è molto da fare in Italia: le donne straniere chiedono di potenziare i centri di ascolto perché "chi viene da noi cerca anche qualcuno con cui parlare", oltre che spazi di aggregazione.

"La Cisl è vicino - ha detto Liliana **Ocmin**, segretario confederale - ma dovete lavorare insieme al Coordinamento confederale delle donne e conquistare protagonismo con le proposte efficaci e assunzione di responsabilità". L'impegno paga. Basti pensare che, con l'ultimo Congresso, negli organismi confederali, sono entrate 800 donne. L'Anolf punta sulle donne straniere per costruire un nuovo protagonismo di cittadinanza. Così come sta avvenendo con i giovani di seconda generazione. "E' un lavoro di prospettiva - ha detto il presidente Oberdan **Ciucci** nelle conclusioni - ma dobbiamo stare attenti a non creare ghetti. Altrimenti, non riusciremo a conquistarci l'opinione pubblica".

Andrea Benvenuti

Nastri di partenza per il rilancio del Coordinamento nazionale delle donne straniere dell'Anolf guidato da Maria Ilena Rocha. Partecipazione, diritti, pari opportunità e integrazione le richieste per un'agenda di impegno che rafforza l'azione in sinergia con la Cisl

Roma (nostro servizio) - Donne, mogli, mamme e lavoratrici. L'altra metà del cielo in Italia, quella che parla le lingue del villaggio globale; sorregge le economie familiari di due mondi e si prende cura dei nostri cari, si è ritrovata nella sede della Cisl per chiedere "più diritti e partecipazione".

Sono arrivate, a Roma, da tutte le province del Belpaese, dove vivono con le loro famiglie, grazie al rilancio del Coordinamento delle donne immigrate dell'Anolf Cisl affidato alla giovane italo-capoverdiana, **Maria Ilena Rocha**. E' lungo l'elenco nel-

l'agenda delle priorità delle donne straniere: c'è il problema della disuguaglianza retributiva nel mercato del lavoro, c'è la paura di perdere il posto per una maternità non riconosciuta e il timore della stabilità economica e del futuro dei propri figli. E poi c'è il nodo della doppia cultura, la violenza domestica e la mancanza di pari opportu-

nità. La stessa faccia della medaglia che, in molti casi, pesa sulle donne italiane. Ma con una penalizzazione in più: quella di essere considerate sempre straniere nel paese di accoglienza. "Il nostro impegno è mettere insieme professionalità ed esperienze - ha detto Rocha - di puntare sulla formazione e sulla formulazione di proposte di in-

tegrazione e pari opportunità". Un impegno che interessa il lavoro, la famiglia e la partecipazione alla vita sociale nelle città di residenza. Ma l'impegno dell'Anolf si conferma "oltre qualsiasi frontiera" perché i problemi delle donne iniziano nei paesi di origine. A conferma di ciò è stata l'iniziativa che si è svolta, a fine maggio in Maroc-